

126° Consiglio Nazionale

Milano 13 - 14 Dicembre 2021

Mozione Conclusiva

I Delegati e le Delegate del 126° Consiglio Nazionale della FABI, riuniti in Milano nei giorni 13 e 14 dicembre 2021, udita e discussa la relazione del Segretario Generale in nome e per conto del Comitato Direttivo Centrale

L'APPROVA

IL Consiglio Nazionale sottolinea come questi ultimi due anni siano stati il periodo più difficile per l'Italia e per la comunità mondiale dal dopoguerra a oggi.

Per il nostro Paese, i costi della pandemia in termini di vite umane, di sofferenze e di limitazione alla libertà di movimento sono stati enormi. I costi economici sono stati estremamente rilevanti.

I Delegati e le Delegate ritengono che recuperare in fretta il terreno perduto, anche tramite l'attuazione del PNRR, sia indispensabile per preservare il tessuto produttivo e sociale, per riguadagnare posti di lavoro e dare sollievo alle famiglie e alle imprese.

In questo scenario la FABI è chiamata ad intervenire nei cambiamenti sociali e produttivi che si stanno realizzando, senza timori e con la qualità delle sue proposte, che dovranno essere rivolte all'interno ed all'esterno della categoria.

L'attenzione delle aziende di credito al contesto internazionale, dovuta alla globalizzazione dell'economia e della finanza, alle nuove tecnologie e alla velocità degli scambi e delle comunicazioni, declinata sia a livello legislativo che operativo, interroga apertamente anche il tema della rappresentanza sindacale a livello internazionale.

La FABI fa parte di UNI Global Union, la Federazione internazionale che unisce i sindacati del settore dei servizi.

Il 126° Consiglio Nazionale ritiene che la partecipazione della FABI in UNI sia importante ma che sia anche giunto il momento di creare una presenza stabile presso le istituzioni internazionali laddove vengo assunte le decisioni.

Siamo infatti di fronte ad un settore bancario meno legato ai confini nazionali, avviato verso un percorso di digitalizzazione dei processi interni e dei servizi alla clientela, coinvolto nelle politiche europee per il contrasto agli effetti deleteri del cambiamento climatico.

Sarà quindi fondamentale per il sindacato e per la nostra Organizzazione posizionarsi al meglio di fronte alle due grandi transizioni in atto nell'economia globale: quella digitale e quella della sostenibilità ambientale.

E la digitalizzazione sarà sempre più al centro delle politiche anche delle banche italiane: il futuro vedrà la capillarità e l'accessibilità dei servizi bancari e finanziari da remoto e una revisione dei modelli organizzativi

In questo ambito, le Delegate e i Delegati ritengono che la FABI debba avere un ruolo attivo e di controllo, assumendosi le responsabilità di far fronte al cambiamento, a partire dalla nuova organizzazione del lavoro, contrattando la formazione di qualità necessaria, a livello collettivo, per preservare gli attuali posti di lavoro e creare le condizioni per una nuova occupazione.

Il rinnovo dei contratti nazionali di lavoro, a partire da quello del Credito Cooperativo e del settore della Riscossione sarà un test fondamentale per misurarci rispetto a questa sfida, come sindacato e come categoria. Sarà, inoltre, l'occasione per intervenire attivamente, tra le altre cose, sul welfare aziendale, soprattutto a favore dei più giovani, anche per riequilibrare le dolorose conseguenze prodotte dalle riforme attuate negli ultimi anni in tema di previdenza.

Il Consiglio Nazionale ritiene pertanto che la politica sindacale in tutti i Gruppi Bancari, anche in vista dell'approvazione dei nuovi piani industriali, debba essere strettamente raccordata alla contrattazione nazionale ed alle scelte che verranno fatte a livello generale.

In questo contesto, assume particolare gravità e va fortemente stigmatizzato l'atteggiamento del Gruppo BNL che pervicacemente insiste in politiche di esternalizzazione che minano le condizioni per lo svolgimento del confronto sindacale e mettono a rischio l'applicazione della contrattazione nazionale per migliaia di dipendenti.

Anche le politiche commerciali di taluni Gruppi Bancari, oltre a collocarsi al di fuori del quadro disegnato dagli accordi nazionali del settore ABI, minano il rapporto fiduciario con la clientela e lasciano colleghi e colleghe esposti alle conseguenze di questi comportamenti, che vanno superati ed abbandonati una volta per tutte.

Il Consiglio Nazionale rileva infine come il tema dell'ambiente sia sempre più rilevante per le nuove generazioni e come l'Unione Europea intenda essere all'avanguardia nella promozione di un rinnovato impegno anche in questo campo, come in quello della tutela delle diversità nonché al tema della povertà certamente aggravata dai quasi due anni di pandemia appena trascorsi.

Le Delegate e i Delegati del 126° Consiglio Nazionale della FABI ritengono che l'Organizzazione debba aprirsi alle richieste che provengono dal mondo dei più giovani e, in generale, occuparsi attivamente delle questioni di genere a partire da quella delle donne e della loro valorizzazione.

Milano, 14 dicembre 2021